

Prezzo per la trascrizione

Il Cittadino Italiano

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 25. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 25. — Nella quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere a piacere non accettate al campeggio.

L'ITALIA

La fervida immaginativa, la sublime speculazione degli Italiani del mezzodì li assorge

0

I. MODERATI

« Esaminiamo un poco la composizione di questo partito. Le colonne, i più vecchi ed autorevoli campioni chi sono, che cosa erano? Nel Lombardo-Veneto alcuni hanno fatto anche i cortigiani dell'Austria, e fra la nobiltà che oggi fa il servizio di anticamera al Quirinale e a Monza c'è chi lo ha fatto anche all'arciduca Massimiliano. Nei Ducati, quanti moderati d'oggi non occupavano allora lo primo cariche? Nelle nostre provincie non ne parlino, quanti oggi senatori erano allora camerieri segreti di Sua Santità, gonfalonieri nella città, ministri del Papa? e la *Gazzetta* ne conosce qualcuno. In To-

allo studio delle arcane bellezze della Fede all'altezza, intelligibile dei suoi veri. La poesia e la metafisica, stimole volgarmente avverse tra loro, si congiungono nel meridionale ingegno, ed accomunano a quell'identità che è in Dio, del vero e del bello. Costi la patria di S. Tommaso e di Vico, fu la patria di Tasso e di Sanzauro, come era stata di Pitagora e di Orazio. Le radici dunque del Cattolicesimo sono in questa terra abbarbicato con forza picchè altrove simpatica e potente.

Nè dimentichiamo, o fratelli, ciò che testè rammentava opportunamente al suo Clero peregrinante a Roma il Principe dell'Episcopato Napolitano, cioè che i semi della Fede in questa regione furono posti dalla mano primitiva degli Apostoli; che costata delle terre italiane, la più vicina alla culla del Cristianesimo, fu segnata per la prima dalle apostoliche orme; che esso generò i primi figli italiani a Gesù Cristo; che essa diede i primi anelli alla successione gloriosa dell'Episcopato Italiano.

Nè manco a così robusti semi la irrigazione che più potentemente li fecero, il sangue dei martiri; ed è costì dove esso non singolare prodigio costantemente si ravviva e ribolle in confusione e sgomento dei moderni Ebrei della fede Napolitana; feda che restò inconcussa sotto il giogo degli idoclasti, e diede l'ultima testimonianza di sangue a Gesù Cristo contro l'islamismo su l'estrema spiaggia d'Italia.

Ebbene, anche in questa terra, la Rivoluzione, insuperata di patriottismo e di progresso, ha portato la violenta sua scure le sue bugiarde promesse, i suoi segreti veleni. A voi, cattolici italiani, che siete spettatori ciascuno nel proprio paese, dello scempio che si fa della religione, è superfluo ridire, che Napoli e la sua regione sentono anch'esso i medesimi danni e forse tanto maggiori quanto la miseria dei loro popoli è più facilmente abusata ed illusa. Sentono pur troppo anch'essi i danni di un patriottismo senza religione, di scienza senza fede, di scuola senza Dio, di civiltà senza Cristo; i danni di un giornalismo che spaccia a prezzo le adulazioni e le calunnie, che fomenta le passioni e la licenza, che dissemina le ire e la ribellione, che tenta ai sacri vincoli della famiglia, all'incanto dell'edilizio sociale. Rimpingano anch'essi i danni dell'episcopato vilipeso, del sacerdozio disperso, della carità isterita.

A vista di tanti mali e dei pericoli maggiori che ne sovranano, non era dovere, non che dritto, del laicato cattolico di levarsi a rumore, e per le vie che sole sono date a cattolici, della legalità e di una forma moderazione, venire in soccorso della religione, della patria, della società?

Questo diritto o dovere è quello che per noi si esercita, congiungendo ad unità di azione, ordinando a disciplina le cattoliche forze dell'Italia.

Non sarà mai abbastanza ripetuto che la nostra Baudiera non è politica né jeratica; e però non può mai esser sospetta di « satrapia cospirazione al potere civile, né di profana ingerenza ai reggitori della Chiesa.

Noi siamo cattolici e non altro che cattolici; e con ciò crediamo di essere emulamente patriotti e leali propagatori di civiltà vera e di vero progresso. D'altra parte, la stessa professione cattolica impone alla nostra milizia di venire in soccorso della pericolante arca del Signore, ma senza toccarla, come l'improvviso. Oza, con sacrali mano. Al contrario la parola scritta in cima al nostro programma, è l'indipendenza delle somme Chiese, l'autonomia della Chiesa in tutte le sue attribuzioni ed attinenze. I nostri passi (in Dio merco) non deviarono mai da tale proposito; anzi per assicurarsi da pericoli di sviamento o di eccesso, la nostra Opera non attinge altrove il suo indirizzo e le sue norme, che dal supremo ed infallibile magistero della Chiesa e procede costantemente sotto la guida e patrocinio dei legittimi pastori.

Epperò l'Italia cattolica rappresentata in questo congresso a Napoli protende le sue braccia, prima che ai popoli, ai Vescovi tutti della Penisola, e per essi fino al più umile curato della più piccola chiesuola di campagna. Ed ora, che costata parte d'Italia che diede i natali a tanti illustri Pontefici, in tomba a Gregorio VII ed il rifugio a Pio IX, si scuote efficacemente alle parole sapientissime di Leone XIII, e grida anch'essa potentemente ai sordi orecchi della rivoluzione che l'Italia è cattolica e cattolica vuol rimanere inderogabilmente.

Perdonate, o fratelli, la prolietia di questa lettera all'abbondanza di fiducia che mi inspira un congresso cattolico a Napoli, ed anche in parte al desiderio di farvi a voi presente, partecipa alle vostre deliberazioni, grato alla generosa e cortese ospitalità napoletana. Permettete che io saluti con entusiasmo il Conzio solenne dell'Italia cattolica, come già sulla Veneta Encuna, sull'Arno, sul Brembo, sul S. Rocco, sul Panaro, oggi, per la setta volta adunata a più del Vesuvio.

Permettete che io baci innanzi tutto la mano solerte e benefica a costoro Arcivescovo, a quell'angelo di carità che coperti alla vostra assemblea l'onore e l'aiuto

della sua presidenza, e poi agli altri Pastori che vi aggiunsero l'autorità della loro presenza. Ed infine permetteteci che io stringa con fraterno amore la cattolica destra a tutti i convenuti e con particolare sentimento di gratitudine a tutti i cattolici napoletani.

Fisa, 7 ottobre 1888.

Festa del S. Rosario.

SALVIATI.

L'ufficiale Stampa attacca il Congresso Cattolico di Napoli, l'Opinione però ne riconosce la perfetta legalità.

Il corrispondente dell'Eco di Bergamo riferisce che una squadra di guardie Municipali è a disposizione del Comitato locale e guarda l'entrata e l'uscita della chiesa e tutti gli ingressi delle tribune. Il sergente che le comanda riceve gli ordini dal Segretario Generale del Congresso. Era stato offerto anche per servizio d'onore un drappello di bersaglieri che fu gentilmente ricusato non essendovi bisogno.

L'ordine è perfettissimo.

Domani continueremo il resoconto delle tornate.

INTOLLERANZA LIBERALESCA È SOCCIA PAGRA DEI GESUITI

Sotto il titolo di nobile adesione vari giornali hanno pubblicato quanto segue:

Piemonte 28 settembre.

« L'irruzione sempre crescente dei RR. PP. Gesuiti nella nostra gentile e colta città ove si propongono d'instituire un vasto collegio di educazione da essi diretto, è frutto naturale del sistema politico che ci governa.

« Papi e Re anche talvolta discordi per ragioni mondane hanno però istinti, interessi e mire comuni. Essi sentono che ora e trono sono seriamente minacciati dalla invadente civiltà e che unica ancora di salvezza al loro barcollante dominio è quello di ripiombare i popoli nell'antica ignoranza. Ora i RR. PP. Gesuiti sono i migliori educatori della gioventù secondo il paterno cuore dei Papi e dei Re. Essi soli i gesuiti, sanno ridurre bel bello gli animi dei loro teneri allievi a quello stato soddisfacente di ebrietismo che con felice espressione chiamano « *perinde ac cubiter* ». Veri cadaveri di morte e di corpo come tanti San Luigi Gonzaga.

« Io non credo che i discendenti di Dante, Michelangiolo e Ferruccio vorranno gettare in pasto a questi reverendi statuari dell'intelletto e della umana coscienza i loro figli, ma preferiranno formarne cittadini intelligenti, virtuosi e amanti della libertà; ad ogni modo è bene avvertire il pericolo e provvedere in tempo. Io mi associo quindi alla patriottica deliberazione della nostra benemerita Loggia, tendente a iniziare una forte popolare agitazione allo scopo d'impedire la propagazione della flossera gesuitica in Firenze e in Italia, e vi saluto fraternamente.

« FEDERICO CAMPANELLA ».

Questo scritto è il primo risultato della deliberazione della Loggia Michelangiolo di Firenze, di avvisare le Società progressiste di Firenze del pericolo che sovrasta, cioè « del probabile intanto che i gesuiti hanno d'instituire un collegio-convento nella vasta casa da essi acquistata. »

Ora la deliberazione non inuò che l'adesione poggiamo su d'un falso supposto; e noi siamo in grado di assicurare gli autori dell'una o dell'altra della insussistenza del da loro tenuto evento.

Nel resto noi non sapremmo perchè mentre p. os. alla Spada (V. Giorno 231) dal Ministero della pubblica istruzione si conferiscono lire 1000 e il titolo di cavaliere per incoraggiare e premiare un ministro protestante del suo proselitismo, non potrebbero i gesuiti, dappochè Firenze rigurgita di asili, istituti, conventi e che so io di non pochi Sette e Confessioni (sovrannati o no, non vogliamo ora indagare), aprir pur delle scuole, se non fosse per la forte popolare agitazione, spontanea come ognun vede, e tutta propria della gentile colta, e, aggiungiamoci noi, ospitale Firenze? Ma per ora tutto dorma tranquillo! Nel caso dei casi ne li faremo avvisati, purchè caveat consules!

(Dal Giorno).

Governo e Parlamento

La tomba di Vittorio Emanuele.

Re Umberto mandò a Baccelli il seguente telegramma:

« Ricevo da ogni parte reclami per l'indugio protratto, nel costruire la tomba di Vittorio Emanuele.

Sapendo a prova come Ella, interprete dei miei sentimenti, sia desideroso di espletare definitivamente la tomba di mio padre, prego la sollecitare la pronta risoluzione dello difficoltà che ritardano l'attuazione del nostro vivo desiderio.

Umberto. »

Baccelli rispose:

« Interprete dei sentimenti di Vostra Maestà, parvemi incontestabile il progetto di collocare la tomba nella cappella del Pantheon. Io sempre tenui per fermo che la tomba del re liberatore dovesse sorgere in mezzo al tempio. Essa è per gli italiani un'ara sacra all'amor di patria. — Sicuro del consentimento vostro, darò mano sollecitamente all'opera in questo senso.

Baccelli. »

Infatti ieri lo scultore Giulio Monteverde invitato alla Minerva, ebbe l'incarico di presentare il progetto per collocare la tomba di Vittorio Emanuele in mezzo al Pantheon.

Notizie diverse

Domani gli ambasciatori d'Austria e di Germania si recheranno a Capodimonte per conferire con Mancini, credesi intorno a questioni estere, e per definire la condotta delle tre potenze in seguito agli ultimi incidenti.

La Gazzetta Piemontese ha da Roma che al ministero delle finanze giungono continuamente reclami trasmessi dai prefetti di tutte le provincie contro gli enormi aumenti di ricchezza mobile.

Depretis ha mandato una circolare ai prefetti per loro invitare i Comuni a stanziare nei loro bilanci preventivi per 1884 la somma necessaria per la prima istituzione dei tiri a segno. Per 1885 si potranno stanziare anche somme maggiori. Presentemente basteranno anche tonni soltanto per dimostrare che i Comuni si uniformano all'obbligo imposto dalla legge di cooperare ai tiri a segno.

ITALIA

Roma — Leggiamo nell'Osservatore Romano:

Sappiamo che nel prossimo mese di novembre giungerà in Roma una distinta Deputazione Polacca per presentare in d'ao al S. Padre, a nome di quella cattolica nazione, il gran quadro dell'illustre pittore Matteo, rappresentante il Re Giovanni Sobieski sotto le mura di Vienna.

L'illmo. e Rmo Monsig. de Rende, Arcivescovo di Benevento e Nunzio Apostolico in Parigi, avendo terminato il suo congedo, parte nelle ore pom. di quest'oggi per la sua destinazione.

Ieri sera Mons.ignor. Nunzio era ricevuto dal S. Padre in privata audienza, dopo la quale si recava ad ossequiare l'Eno e Rmo sig. Cardinal Jacobini, Segretario di Stato di Sua Santità.

Torino. — Si è costituito a Torino un comitato per la erezione di un monumento al Venerabile Cottolengo da inaugurarsi il giorno 3 di maggio 1889, in cui ricorre il centenario del suo natalizio.

Firenze. — Si annunzia certo lo scoprimento della facciata di Santa Maria del Fiore (il duomo) per novembre prossimo.

Bologna. — Il treno diretto per le Romagna si è scontrato ieri presso Savignone col treno proveniente da Rimini.

Fortunatamente non avvenne alcuna grave disgrazia.

Il macchinista fu sbalzato dall'urto fuori dalla locomotiva, ma riportò soltanto leggere contusioni.

Le macchine subirono gravi avarie.

ESTERO

Francia

Il nuovo ministro della guerra in Francia, generale Camp non, aveva fatto parte del ministero Gambetta nel 1881.

Fino a quell'epoca il generale Camp non era uno sconosciuto nella politica, quantunque nel 1882 sia stato in procinto di spezzare la sua spada ricusando il giuramento al Cesare uscito fuori dal crollo di Stato.

Fatta la pace col regno imperato egli era la Ona, nello stato maggiore dell'esercito, comandato dal maresciallo Cousin de

Montauban che lo fece luogotenente quasi sul campo di battaglia di Palikao.

Nel 1870, era capo di stato maggiore del generale Legrand, comandante una delle divisioni di cavalleria dell'esercito di Metz, o presa parte al suo fianco alla famosa carica di Gravelotte.

Il generale venne ucciso; Camp non, gravemente ferito, rimase nella ambulanza di Metz fino alla capitolazione che ha infamato il nome di Bazille.

Dopo fu condotto prigioniero a Aix-la-Chapelle e internato in quella città.

Nel 1873 Camp non era capo di stato maggiore del 1° corpo d'esercito a Lilla; nel 1875 era promosso generale di brigata; generale di divisione nel 1879.

L'11 novembre 1881 Gambetta, incaricato di formare il gabinetto, lo chiamò al ministero della guerra.

Camp non nominò allora capo di stato maggiore il M. Ribot, la di cui avversione per la Repubblica diede luogo allora a violenti polemiche.

Camp non lasciò il ministero quando caddero Gambetta, il 28 gennaio 1882. Nel mese di novembre dello stesso anno si parlò molto dell'ex ministro della guerra, a proposito di un compimento che doveva portare il generale nientemeno che alla presidenza della Repubblica.

Dopo quell'epoca egli era rimasto disponibile.

Spagna

Son molto commentato a Parigi la parola detta da re Alfonso alla deputazione dell'esercito e della marina spagnuola recatasi a esprimergli la sua dov zione al trono:

« La vostra manifestazione — ha detto il re — mi fa dimenticare l'atto di alcuni soldati che hanno mancato al loro dovere. Essa fa nascere in me la speranza che in avvenire rannovera tutti per bene della nazione. Sarete pronti a sacrificare la mia vita, se è necessario, per la libertà e integrità della nostra patria e per l'onore dell'esercito e della marina ».

Germania

Telegrafano da Berlino alla Gazzetta di Colonia che il capo dell'ammiraglio tedesco prevede le opportune misure per mobilitare prontamente, in caso di bisogno, la flotta.

Si aggiunge che, grazie alle disposizioni adottate, nessuna flotta potrà essere mobilitata più rapidamente di quella germanica.

A proposito della questione sociale trattata dal congresso cattolico di Dusseldorf, la N. A. Zeitung, in un articolo ufficiale, dichiara essere soltanto la religione e non già l'organismo della Chiesa, che può sostenere lo Stato nella questione sociale.

I giornali cattolici rispondono che la religione senza la Chiesa non è che una chimera, e ricordano che il cancelliere, altra volta, voleva creare una legislazione sociale coll'auto del Papa e dei vescovi, principalmente col concorso del vescovo di Maganza, Mons. de Ketteler, che egli desiderava veder nominato arcivescovo di Colonia e primate della Germania. La guerra e i liberali impediscono l'aspirazione di questo buono intenzioni.

Russia

Il proclama nichilista, che venne affisso sui muri delle strade di Pietroburgo, è concepito così:

« Il Comitato rivoluzionario della Russia, ha deciso, ad unanimità, di pronunciare la pena di morte contro Alessandro III.

« La praroga da noi concessa ad Alessandro III, e dalla quale era stato informato, di parte nostra e per mezzo del nostro organo Narodna Wolja, è spirata, senza che il governo abbia fatto un passo per porre un argine alla miseria e ai bisogni del popolo. Noi possiamo assicurare che, malgrado i nostri nomi, riusciremo nel nostro scopo.

« Il Comitato esecutivo rivoluzionario. »

Austria-Ungheria

E' nota in questi giorni politici la visita in Ungheria del conte Gagliardi Bagarick, figlio del cancelliere, e il suo incontro col conte Andrássy sotto pretesto di una partita di caccia.

Si crede che a questo viaggio non sia estranea la politica, specialmente riguardo ai avvenimenti gravi che si preparano a Belgrado, e che tangono preoccupata l'opinione pubblica.

Olanda

Si scrive dalla Aia all'Independance Belge:

«La ventata del re e della regina dei Belgi ad Amsterdam è più che un fatto di semplice cortesia. Essa cancella una volta per sempre, non dirò il ricordo, ma almeno l'incertezza del ricordo del 1830. Dal 1880 il nostro paese ebbe la delicatezza di sopprimere le feste di settembre; era un primo passo nella via di un riavvicinamento dei due paesi. Questo riavvicinamento dei due popoli venne accentuato, qualche settimana fa, coll'incontro dei due re a Spa, dove il nostro sovrano ha potuto apprezzare le alte qualità di cuore e di spirito di Sua Maestà Leopoldo II. Io non commetterò un'indiscrezione constatando che al nostro sovrano, tornò sommanente gradito di fare personalmente la conoscenza del re dei Belgi. D'ora in avanti Spa e Loo saranno noti nella storia dei due popoli che sono così intimamente legati, massimamente sul terreno politico, da interessi comuni.»

China

Una lettera del vicario apostolico al Tonchino, padre Puginet, citata dal Temps, dà questi particolari sull'orribile fatto:

«Il padre Béchet è stato arrestato a Nam Binh il 24 maggio, con cinque catechisti e due fedeli che l'accompagnavano.

Condotti davanti al mandarino, dopo un breve interrogatorio, sono stati condannati ad aver mozza la testa.

Immediatamente vennero condotti sul luogo del supplizio.

Il padre Béchet, sulle prime legato, fu ucciso coi suoi legumi.

Il supplizio cominciò dai sette Tonchini, cui venne tagliata la testa: i soldati li decapitarono dando loro una o due selabolar, ma per il missionario il supplizio durò più a lungo, e solo dopo che il collo fu letteralmente tagliuzzato, la testa cadde staccata dal busto.

Il mandarino assisteva a questa orribile scena di carneficina.

Il padre Béchet ora al Tonchino da due anni.»

DIARIO SACRO

Martedì 16 ottobre

S. Francesco Borgia

(L. P. o. 7,35 m.)

Effemeridi storiche del Friuli

16 ottobre 1821 — Grandi piogge seguite da inondazioni in Friuli.

Cose di Casa e Varietà

Battesimo e cresima d'una negra. Ieri nel duomo di Udine fu amministrato il battesimo e la confermazione ad una giovane negra che trovosi in educazione presso le Rev. Suore di colà.

La giovane africana veniva poscia ammessa alla prima comunione.

La funzione riuscì commovente e v'intervennero molto popolo. Speriamo di poter avere qualche particolare come pure qualche cenno della vita della negra uccisa e del modo con cui poté essere liberata dai barbari padroni di qui ora schiava.

S. Ivi per miracolo. Nella notte sopra il 13 corr. nelle piume di Concordia s'accendeva una casa colonica abitata da ben 42 individui, i quali se non rimasero vittime della fiamma con le loro robe e col bestiame, lo dovettero ascrivere ad un miracolo del Cielo. Infatti una povera madre mentre tutti si erano coricati, voglia per cucire o preparare un abito da festa per la sua figliuola la quale ieri domenica, doveva fare la prima comunione. Accortasi la povera donna del fuoco che era scoppiato in casa, corse a svegliare coloro che dormivano, e così tutti poterono salvarsi.

Lotteria d'incoraggiamento. Ecco i numeri vincitori estratti ieri. I fortunati possessori sono pregati di recarsi all'ufficio del Comitato esecutivo per ritirare gli oggetti vinti.

2060, 4731, 6554, 8380, 8445, 1485, 0340, 3353, 7559, 5872, 6568, 6965, 2683, 0793, 5214, 6942, 3792, 2875, 3282, 0582, 5689, 2748, 2344, 8625,

0810,	0807,	5338,	8941,	3272,	6114,
8076,	0002,	5492,	8161,	0183,	3401,
2463,	3898,	1213,	7112,	4930,	6180,
1745,	3834,	6031,	8227,	5059,	2054,
2250,	1582,	6052,	1125,	7105,	4906,
1971,	3082,	7949,	1800,	0488,	6485,
0237,	4741,	0520,	4719,	5423,	7651,
7444,	4921,	0531,	6172,	7405,	5460,
7384,	2835,	6775,	5616,	1819,	7340,
3275,	0388,	4950,	1535,	2320,	5852,
0662,	6833,	1002,	7415,	8167,	0983,
7318,	0288,	5419,	5555,	2293,	1031,
0238,	8402,	4498,	3334,	1678,	2846,
3117,	3559,	1575,	7407,	0808,	5653,
4935,	2328,	4674,	café d'avaria,	3549,	
4399,	4045,	0061,	1275,	7326,	2263,
6154,	4026,	2930,	1051,	6824,	4572,
7319,	0747,	6075,	1779,	3728,	3279,
3148,	8741,	2005,	1897,	4507,	7202,
8173,	3207,	4928,	1620,	7904,	4003,
5089,	3112,	0365,	4014,	0708,	3643,
3875,	4574,	3515,	3208,	4778,	1613,
6203,	3107,	4083,	3008,	3814,	0681,
vischio,	4911,	1468,	servizio da tavola,		
6183	0019,	1798	tonnelle,	2593,	2677,
3853,	0340,	8273,	3140,	5027,	2365,
4893,	4875,	3363	carro rurale,	1954,	
raggiato,	3512,	5771,	4128,	0813,	0041,
4907,	4051,	7258	lavolo di gisa,	6863,	
0323,	6159,	salame,	7804,	salame,	3064,
5963,	1750,	vestito in velluto,	2452,		
3401,	8184,	specchiera,	5566	armadio,	
7775,	1565	fati di seta,	3360,	6098	
lettiera	noce,	4577	braccialeto d'oro,		
5704,	2371	7851,	brocche d'oro,	4140,	
6183,	0004	bucala d'oro,	7216	spac-	
chiera,	7478,	2095,	5368,	0401	tavolo
6 son	arabe,	7481,	4293,	2205,	1552,
4593,	5312,	6494,	0617,	3772,	2423,
7278	cassa	sapone,	1113,	5959,	3509,
0107,	2912,				

Consiglio di Leva. Seduta dei giorni 10, 11, 12 13 ottobre 1883.

Distretto di Udine

Abili alla 1 ^a categoria	N. 193
Abili alla 2 ^a categoria	> 36
Abili alla 3 ^a categoria	> 153
Riformati	> 110
Rivedibili	> 173
Dilatati	> 53
Alli Ospitali	> 13
Cancellati	> 1
Reintenti	> 68

Totale N. 810

Telegrafo nel mondo. Il primo saggio telegrafico fu il dispaccio del 1 settembre 1794 annunziante la presa di Gendé presso Lilla contro gli Austriaci. Il telegrafo non era ancora a filo elettrico continuo; pure Napoleone ne presentò l'importanza capitale, e nel 1798 fece stabilire linee telegrafiche da Parigi a Brest e da Parigi a Torino, e nel 1813 da Parigi a Magenza. Il 4 aprile 1829 giunse da Roma a Torino la notizia dell'esaltazione di Pio VIII al pontificato: aveva impiegato sessantadue ore a fare 900 leghe e si gridava al prodigio. Nel 1832 il barone Schilling inaugurò un telegrafo rettilineo, i cui segni sono indicati dall'ago calamitato. Il primo telegrafo scrivente fu inventato da Morse di New York nel 1838.

Anche dopo che fu scoperta l'elettricità come conduttrice e trasmettitrice della parola, si procedette lentamente nelle sue applicazioni. La prima linea telegrafica elettrica fu quella da Pietroburgo a Varsavia costruita nel 1838 ad uso esclusivo dello stato maggiore dell'esercito russo. Venne introdotta ufficialmente in Russia la corrispondenza telegrafica nel 1850, in Italia nel 1851, nell'Olanda nel 1852, in Persia nel 1861, in Concina nel 1862, al Capo di Buona Speranza nel 1872, nella Olanda nel 1873, al Giappone nel 1879.

Una volta slanciati si camminò con la folgore.

Oggi la Russia ha 70,000 chilometri di filo telegrafico, la Germania 52,000, la Francia 63,000, l'Inghilterra 85,000, compreso le colonie, l'Austria-Ungheria 37,000, l'Italia 22,000, la Spagna 15,000, ecc. Gli altri Stati europei contano insieme da 100 a 120,000 chilometri di linee telegrafiche; per tutta l'Europa la bellezza di 450,000 chilometri. La lunghezza dei fili occupa una superficie di più di un milione di chilometri, donde si trasmettono annualmente da 85 a 100 milioni di telegrammi. La rete telegrafica dell'America ha circa 200,000 chilometri di fili che trasmettono 35 milioni di telegrammi all'anno. Argomenti l'Asia e l'Australia che hanno da 30 a 45,000 chilometri di rete telegrafica e un a e trasmettono annualmente in quelle due parti del mondo due milioni e cinquecento mila telegrammi. Nell'Africa le reti telegrafiche di Algeri,

Tunisi, Marocco e specialmente dell'Egitto, hanno una lunghezza di circa 15,000 chilometri e trasmettono 1,250,000 dispacci all'anno. Inoltre l'Unione postale europea mantiene vivissime e regolari comunicazioni merco tre grandi linee telegrafiche terrestri dell'Asia e 570 cordonati elettrici sottomarini, la cui lunghezza totale è di circa 70,000 miglia marine.

TELEGRAMMI

Budapest 13 — (Camera dei Deputati). Nell'esposizione del bilancio del 1884 il ministro delle finanze dichiarò che il deficit è di 20.3 milioni, tre milioni, si copriranno con riforme ad alcune imposte, altri 1.73 milioni con operazioni di credito. La continuazione della conversione della rendita dell'oro dipende dalle circostanze, non può quindi fissare la cifra dell'interesse da economizzarsi per 1884.

New-York 13 Notizia da San Domingo recante che un individuo tentò, il 13 settembre, di assassinare il Presidente della Repubblica, il quale però lo uccise con una pistola.

Parigi 14 — Ferry e Raynal si fecero accogliere pomposamente a Rouen, da tremila soldati schierati sulla via da essi percorsa.

Al passaggio del corteggio cantina di popolani gridarono: *Evviva Thibaudin!*

Al banchetto del municipio Ferry pronunciò un discorso apologetico in favore della Repubblica moderata, educata e saggia.

Fecero i più spertanti elogi di Gravy, il quale, secondo Ferry, seppe con dignità e modestia riparare gli errori della lotta inconscia verso Alfonso di Spagna; ed impedì al radicalismo che si servisse di formule menzognere.

Un redattore dell'*Intransigent* lo interruppe gridandogli: «Non è vero!»

Da ieri sera una densissima nebbia avvolgeva Parigi. La circolazione è molto difficile. Sono successe parecchie disgrazie.

Ferry rispondendo al presidente della Corte d'Appello disse: Vogliamo la magistratura indipendente non sommersa ad influenza politica, domandiamole unicamente e niente altro che buona giustizia.

Rispondendo al clero disse: Sapete che il governo è partigiano di una politica regolata da tanto tempo i rapporti fra lo Stato e la chiesa. Poiché voi ci assicurate della vostra devozione potete contare sulla nostra fiducia.

Un dispaccio alla *Bataille* reca che Ferry è stato fischiato sommatamente Rouen.

Vienna 14 — La *W. A. Zeitung* afferma non essere improbabile che l'offesa alla neutralità dell'Alta Savoia, fatta dal governo francese, sollevi maggior protesta nella Germania che non nella Svizzera.

Roma — Un dispaccio del vice-consolo di Tunisi al ministro della marina annunzia che a tre miglia da Gallipoli, sulla costa tunisina, trovosi da vari giorni invaso il bastimento *Michelangelo* del compartimento di Venezia, armatore Ghezzi. Il bastimento, carico di grano, era diretto da Alessandria per Inghilterra. La nave e il carico andarono perduti, ma l'intero equipaggio è salvo.

Ieri mattina a Forlì d'Ischia fu avvertita una leggera scossa di terremoto.

Parigi 14 — Un decreto del presidente della Repubblica convoca le Camere per il 23 corrente in sessione straordinaria.

Leone S. y partirà oggi per l'Italia. Corra voce sia incaricato di una missione ufficiosa.

A richiesta del generale Campenon, ministro della guerra, la polizia sequestrò il giornale *l'Antiprussien*. Esso verrà sospeso.

Berlino 14 — Il *Mercurio di Vestfalia* pubblica alcune informazioni autentiche sulla successione di Chambord. Dice che la famiglia del conte di Chambord non riconosce il conte di Parigi come capo dei Borboni, ma ritiene tale don Giovanni, padre di don Carlos. La contessa di Chambord dichiarò che il conte suo marito non ha mai riconosciuto i diritti degli Orleans, ma si è così espresso: «Io non voglio che il mio corpo serva di ponte agli Orleans.»

Trieste 14 — Ieri la D. e. A. provinciale approvò con quorum maggioranza la petizione in cui si chiede la creazione di una università italiana a Trieste. Lo gallerio affollatissimo accolsero con fragorosi applausi

le frasi della petizione riguardanti i diritti della nazionalità italiana.

Pietroburgo 14 — Un ordine del gran maestro di polizia ai proprietari di alberghi della capitale impone provvedimenti di vigilanza severissimi verso gli stranieri testé arrivati.

Kongkong 14 — Furono affissi manifesti a Huanan minaccianti di morte gli europei e i mandarini.

La protezione dei legai da guerra sembra necessaria.

Una grave rissa scoppiò a Fooghovo.

Il console francese intervenne per stabilire l'ordine.

Budapest 14 — L'imperatore è giunto a Szeghedino e fu accolto con entusiasmo.

Madrid 14 — Il programma che il gabinetto svolgerà con una circolare ai prefetti si riferisce alla libertà della stampa, di associazione, al ristabilimento del matrimonio civile, della giuria, alle misure da prendersi per giungere alla libertà di insegnamento.

Il ministro si sforzò di far adottare il suffragio universale, la revisione della costituzione, di stipulare l'unione doganale col Portogallo, il trattato di commercio coll'Inghilterra; respingerà ogni alleanza in Europa; manterrà buone relazioni con la Francia. Il ministro della guerra riorganizzerà l'esercito per sopprimere ogni causa di sommosse.

E' probabile che l'apertura delle Cortes venga aggiornata a gennaio od a febbraio onde il governo possa risolvere le questioni amministrative non aventi carattere legislativo.

NOTIZIE DI BORSA

15 ottobre 1883

Rend. st. 5 0/0 god. 1 luglio 1883 da L.	90.90 a L.	91.00
Id. 1 gennaio 1884 da L.	88.78 a L.	88.83
Rend. austr. in carta da F.	78.50 a F.	78.75
Id. in argento da F.	79.00 a F.	79.35
Flor. off. da L.	210.00 a L.	210.25
Raccontate austr. da L.	210.00 a L.	210.25

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 13 ottobre 1883

VENEZIA	39	47	60	83	52
BARI	38	51	56	88	70
FIRENZE	70	85	21	68	87
MILANO	49	88	73	63	86
NAPOLI	18	82	19	32	56
PALESTRA	43	58	55	16	74
ROMA	9	33	67	44	90
TORINO	7	66	71	73	39

Carlo Moro gerente responsabile.

Collegio -- Convitto

GIOVANNI DA UDINE

UDINE - Via Gorgi 79

SCUOLE ELEMENTARI - GINNASIALI - TECNICHE

La soda educazione, l'istruzione pareggiata alla governativa, i locali, che, costruiti all'uopo, nulla lasciano a desiderare, l'amena villeggiatura posta sopra un colle ridente presso la stazione di Buttrio, a pochi chilometri da Udine, raccomandano specialmente questo collegio alle famiglie.

Alla metà d'ottobre, giusta il calendario governativo, si aprono i corsi scolastici. Fin d'ora si ricevono le iscrizioni per il nuovo anno. Per informazioni e programmi rivolgersi al Direttore

D. Giovanni Dal Negro.



100 Viglietti da visita

a una riga . lire 1,—
a due righe . « 1,50
a tre righe . « 2,—

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato in Via dei Gorgi a S. Spirito — Udine.

Pagamento anticipato

Pagamento anticipato

Nuovo prodotto igienico raccomandato

ACQUA DI TORINO

Tutto ciò che vi è di più fragrante nel prodotto della distillazione dei fiori è compreso nell'Acqua di Torino. È difficile di trovare una delicatezza di profumo superiore all'Acqua di Torino, che ha proprietà igieniche raccomandate. Diluita nell'acqua apparisce lattosa, e con questa, lavandosi qualche volta durante la giornata, e con questa, di far sparire qualsiasi macchia dal viso, le rughe scompaiono e la pelle viene ad essere morbida come il velluto. Se si sciacqua la bocca purifica il fiato, rafforza le gengive e leva qualunque sapore sgradevole alla bocca. Alcuni goccioli gettati su ferro rovente spandono un profumo alto e correghere l'aria viziosa degli appartamenti. Togli il bruciato che cagiona ordinariamente il rancore nei fari la barba. Le proprietà igieniche indicate e non tanto facili a trovarsi in altre acque di toilette le hanno procurato il favore del mondo elegante. Ogni bottiglia porta incisa sul vetro la dicitura Acqua di Torino. Prezzo della bottiglia Lire 1.20.

Disponibile all'ufficio annunci del nostro giornale.
Coll' aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque
costo il servizio dei pacchi postali.